

# Lanerossi, non si chiude così una fabbrica

## Marzotto ferma l'impianto di Schio. Gli operai ricordano: quando uno si sposava gli regalavano la coperta

di Michele Sartori inviato a Vicenza

**NIENTE STILE** Ecco, quello che gli fa più rabbia è il metodo, la durezza, i sotterfugi. Mica c'erano abituati, «dopo due secoli di storia» - quasi: sarebbero stati celebrati nel 2017. Adesso gli operai più anziani se la raccontano sotto il gazebo, davanti alla

Lanerossi, fabbrica occupata, anzi, «fabbrica disoccupata» hanno scritto sugli striscioni. Bei tempi, quelli dell'Eni. «Quando ti sposavi ti regalavano una coperta». Matrimoniale? «Ovvio. E c'era il villaggio-vacanze per i dipendenti a Borca di Cadore, praticamente a Cortina d'Ampezzo». I più giovani hanno vissuto la fase-Marzotto. Sparagnina, non cattiva. «Il conte Pietro aveva una visione industriale, almeno. I guai sono iniziati da quando si è ritirato». Da quando la Marzotto non si sa più bene di chi sia, fra cordate e controcordate, nipoti ed eredi che si accapigliano, manager foresti.

Dunque. Questa fabbrica, in zona industriale a Schio, è la prima e l'ultima dove ancora appare il marchio Lanerossi. Sta chiudendo. Soliti motivi: fare i tessuti in Cechia costa un terzo. Ventidue lavoratori sono stati spostati a Valdagno, per gli altri 125, superstiti di un ex impero tessile, è scattata la procedura di mobilità. Lo stile dovrebbe contare, in aziende che

vivono di fashion. Invece è proprio lo stile che è mancato. «Non hanno detto niente. Proprio niente», brontola il sindacalista Cgil Renato Omenetto: «I camion andavano su e giù a svuotare i magazzini, noi abbiamo chiesto spiegazioni, ci hanno rassicurato, tranquilli, non ci sono problemi. E al rientro dalle ferie le sorprese». «Già - racconta incredulo Giovanni Sartori, ventisette anni in azienda - Fabbrica chiusa, coi lucchetti, ancora con la nostra roba negli armadietti. Ma che rabbia. Non era a questi metodi che ci aveva abituato la Marzotto». Come si usa dire, è «un pezzo di storia che se ne va». Ma che storia: quella del capitalismo italiano, nella fondamentale variante del paternalismo cattolico. Alessandro Rossi che apriva a Schio, costruendo villaggi per gli impiegati, scuole per i tessitori, una città-fabbrica. Gaetano Marzotto che faceva lo stesso al di là del monte, a Valdagno. I Rossi si sono estinti presto, e male. Le fabbriche di Schio e dintorni le ha salvate l'Eni di Mattei. Il petrolio c'entrava, in qualche modo: mandavano i tessuti in Russia, in cambio di benzina e gas. La fabbrica «statale» aveva uno slogan: «Settemila siamo, settemila restremo». Figurarsi. Nel 1988 il vicino-rivale, la Marzotto, ha inca-

merato la Lanerossi a prezzo simbolico. Era anche quello, nel suo piccolo, un momento storico, il dominio di Valdagno sul nord-orientino. Tanto che poco dopo una cordata privata aveva progettato un tunnel, per perforare la montagna che divide le due cittadine, e unirle di fatto. Il tunnel l'hanno inaugurato da poco, ed è un flop. Il pedaggio costa troppo, non lo usa nessuno.

Addio a tutto. All'unione, ai domini, ai simboli. E allo sviluppo nordestino, a Schio il centro per l'impiego conta già 2.000 persone in mobilità, da una decina d'anni buoni non spuntano più industriali nuovi, alla Benetton, alla Rosso. E Marzotto? Si sta concentrando nell'abbigliamento, coi suoi ricchi marchi quotati in borsa, abbandonando il tessile. «Mille posti in meno negli ultimi due anni», calcola il segretario Cgil Oscar Mancini, ed elenca gli stabilimenti chiusi o ridotti qua e là: «È la strategia del carciofo. La prossima volta potrebbe toccare a Valdagno». Da Valdagno, epicentro dei Marzotto, se n'è appena andata, per Milano, la direzione del gruppo. Brutto segnale simbolico. Anche a Schio restano solo i vecchi simboli, il monumento al tessitore, i villaggi d'epoca, le vie «del tessitore», «del cardatore», «del filatore»... Salvo miracoli. Potrebbero venire da qualche incontro fissato a Roma. Da scioperi e manifestazioni. Dall'impegno dei Comuni. O da quello dell'arcivescovo di Vicenza, Cesare Nosiglia che, adesso che imbrunisce, sta incontrando le famiglie dei lavoratori, con un messaggio chiaro: le crisi «non possono giustificare» una chiusura in questo modo.



Lavoratori tessili

### MUTILATI SUL LAVORO

Domani la Giornata nazionale dell'Anmil

**MILANO** Oltre un milione di infortuni l'anno, di cui 30.000 comportano gravi invalidità permanenti. Ogni giorno in media perdono inoltre la vita quattro persone. La metà delle vittime è rappresentata da giovani lavoratori tra i 17 e i 34 anni. Queste le cifre degli ultimi anni relative agli incidenti sul lavoro.

Si tratta di un fenomeno «drammatico» sottolinea l'Anmil, l'associazione nazionale mutilati ed invalidi sul lavoro. «Una strage che potrebbe essere evitata - denuncia ancora l'Associazione - se ci fosse una diffusa cultura della prevenzione e venissero maggiormente rispettate le norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro».

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi sul lavoro domani promuoverà manifestazioni in tutte le province d'Italia per celebrare, ormai, la cinquantacinquesima edizione della giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. La manifestazione più importante della giornata si svolgerà a Brescia, presso l'Auditorium S. Barnaba (Corso Magenta) alle ore 10.00, dove saranno presenti anche il ministro del Lavoro Roberto Maroni, il direttore generale dell'Inail, Maurizio Castro e, per l'Anmil, il presidente nazionale Pietro Mercandelli.

A sostegno di questa giornata l'Anmil ha promosso una campagna pubblicitaria per la quale numerose emittenti televisive di tutta Italia hanno a messo a disposizione degli spazi riservati gratuitamente alla comunicazione sociale.

## Le due anime della Fiom a confronto su contrattazione e democrazia sindacale

**MILANO** Confronto a distanza tra le due anime della Fiom in vista del congresso nazionale della Cgil. A Roma si è riunita in assemblea quell'area della Fiom che non si riconosce nelle tesi alternative presentate dal segretario generale, Gianni Rinaldini, e che sostiene il documento congressuale che ha come primo firmatario Guglielmo Epifani. Alla Camera del lavoro di Milano è invece intervenuto lo stesso Gianni Rinaldini, parlando all'assemblea regionale della Cgil Lombardia, alla quale hanno partecipato oltre 600 delegati.

L'area di minoranza delle tute blu della Cgil ha tenuto a precisare che le due tesi alternative, l'una sulla contrattazione e l'altra su democrazia e rappresentanza sindacale, non sono di tutta la Fiom. «Che non è monolitica - ha affer-

mato il segretario nazionale Fausto Durante, a capo della stessa area - dove tutti sono d'accordo come soldatini». Durante ha fatto anche il punto sulla trattativa per il rinnovo contrattuale rispetto alla quale «dopo il muro contro muro passato, ci sono spiragli. Se sono rose fioriranno, ma spero che anche nella Fiom tutti si allenino per fare fiorire questo pollice verde».

Per Durante, dunque, nel documento unitario c'è un «avanzamento consistente della posizione della Cgil, con le stesse formulazioni della Fiom sul contratto nazionale e le sue battaglie». All'assemblea di Roma erano presenti all'assemblea i segretari confederali della Cgil, Carla Cantone, Mauro Guzzonato, Mariglia Maulucci e Achille Passoni. Parlando a Milano Rinaldini ha

sostenuto che «il sostegno alle due tesi congressuali da me presentate non ha nulla a che vedere con la costituzione di una nuova area programmatica in Cgil, ma fa parte del percorso democratico di un congresso chiamato a fare scelte di assoluta rilevanza».

«Non sono comprensibili - ha detto Rinaldini - e nervosismi che si registrano all'interno dell'organizzazione, perché la democrazia è un elemento di forza e non di debolezza all'interno del movimento sindacale. Bisogna garantire lo svolgimento democratico del dibattito congressuale che, dopo quindici anni, si svolge su un documento unitario e su due tesi alternative, su democrazia e struttura contrattuale, che devono essere votate in tutti i luoghi di lavoro. È una sfida positiva per l'intero gruppo dirigente».

### BREVI

#### Elisoccorso Domani piloti in sciopero per l'applicazione del contratto

Piloti di elicottero delle imprese di servizi elicotteristici impegnati nel servizio Elisoccorso, Off-Shore, Corporate e Lavoro Aereo scioperano domani per 8 ore. L'agitazione, prima a livello nazionale per il settore, è indetta da Anpac, Fit-Cisl Piloti e Ultrasport Piloti «a causa della mancata implementazione di quanto previsto dall'accordo di rinnovo del contratto nazionale di categoria, unico esempio di contratto nazionale nel trasporto aereo, sottoscritto dalla Fise/Aise e dalle organizzazioni sindacali il 30 giugno scorso».

#### Effer Accordo per risolvere la crisi con l'intervento del gruppo Sol.Ge.

C'è l'accordo per risolvere la crisi della Effer di Castelmaggiore, alle porte di Bologna. L'azienda costruttrice di gru, con sedi produttive a Castelmaggiore, Bertinoro (Forlì) e Taranto, sarà rilevata dal gruppo Sol.Ge. di Trento, che opera nello stesso settore con una gamma complementare di prodotti rispetto a quelli della Effer. Ciò consentirà la ripresa dell'attività produttiva,

con un'occupazione iniziale, nel primo anno, di 232 addetti (di cui 130 a Castelmaggiore), mentre i restanti 110 saranno collocati in cassa integrazione straordinaria per un periodo di 12 mesi, rinnovabile di altri sei. Il piano industriale presentato dalla Sol.Ge. prevede il riassorbimento delle maestranze collocate in cigs nel corso dei successivi due anni.

#### Piombino Il sindaco ordina la chiusura della cokeria

La cokeria dello stabilimento siderurgico Lucchini di Piombino deve chiudere. L'impianto potrà riprendere l'attività solo dopo un adeguamento tecnologico che ne limiti le emissioni in atmosfera. Lo ha deciso il Comune di Piombino. L'azienda ha ora 90 giorni di tempo per applicare le disposizioni di chiusura contenute nell'ordinanza del sindaco, Gianni Anselmi, emessa oggi. Qualora fosse inadempiente, il provvedimento sarà imposto d'autorità. La decisione è stata presa a causa delle emissioni di sostanze inquinanti (particolati e polveri fini) di cui è stata registrata la presenza nell'aria. In questi tre mesi la Lucchini dovrà ridurre gradualmente il caricamento della batteria per arrivare progressivamente alla fermata dell'impianto, che potrà riprendere la normale attività solo dopo un adeguamento alle migliori tecnologie disponibili.

**UNIPOL ASSICURAZIONI**  
COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.p.A.  
Sede legale in Bologna, Via Stalingrado 45 - Capitale Sociale sottoscritto e versato pari a Euro 965.513.627 - Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 00284160371

**AVVISO INTEGRATIVO**  
al Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 5 ottobre 2005 relativamente alla

### OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI AZIONI ORDINARIE E DI AZIONI PRIVILEGIATE COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.p.A.

**Prezzo di Offerta**  
A integrazione della Nota di Sintesi, del Capitolo 25, Paragrafo 25.1 e del Capitolo 26, Paragrafo 26.3.1. Sezione Seconda del Prospetto Informativo, si rende noto che

- il prezzo di offerta delle Azioni è stato fissato in

**Euro 2,05 per ciascuna Azione Ordinaria**  
**Euro 1,56 per ciascuna Azione Privilegiata**

- le Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta sono massime n. 863.037.227  
- le Azioni Privilegiate oggetto dell'Offerta sono massime n. 531.593.556

e saranno offerte in opzione agli azionisti Unipol nel rapporto di n. 13 Azioni Ordinarie ogni n. 9 azioni ordinarie possedute e di n. 13 Azioni Privilegiate ogni n. 9 azioni privilegiate possedute.

Per consentire l'esatta applicazione del rapporto di opzione sulle emittende Azioni Ordinarie e/o Privilegiate, (i) un azionista si è impegnato a rinunciare all'esercizio del numero minimo di diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie a tal fine necessario e (ii) gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., abilitati alla raccolta delle adesioni all'Aumento di Capitale sociale, cederanno agli azionisti che ne facciano richiesta, ai corsi di Borsa, i diritti frazionari risultanti dall'applicazione del sopra citato rapporto di opzione, nel quantitativo minimo necessario per consentire loro l'integrale sottoscrizione, senza resti, della quota di Aumento di Capitale sociale proposto di loro spettanza ovvero acquisiranno dai medesimi azionisti i diritti frazionari residui non sufficienti per sottoscrivere il numero minimo di Azioni Ordinarie e/o Privilegiate risultanti dall'applicazione del rapporto di opzione stesso.

**Stima del ricavato netto dell'Offerta**  
A integrazione della Nota di Sintesi, del Capitolo 26, Paragrafo 26.1.2 e del Capitolo 28, Paragrafo 28.1. Sezione Seconda del Prospetto Informativo, si rende noto che il ricavato netto stimato derivante dall'Offerta è pari a circa Euro 2.553 milioni.

**Indicatori finanziari**  
A integrazione della Nota di Sintesi, si riportano gli indicatori finanziari di Unipol Assicurazioni S.p.A. calcolati sulla base dei dati consolidati del Gruppo Unipol relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 e del Prezzo di Offerta.

Indicatori finanziari sulla base del Prezzo di Offerta	
Prezzo di Offerta per azione ordinaria	2.050
Prezzo di Offerta per azione privilegiata	1.560
Capitalizzazione della Società sulla base del Prezzo di Offerta* (milioni di euro)	1.799
Prezzo/utile netto consolidato per azione ordinaria	6,84
Prezzo/utile netto consolidato per azione privilegiata	5,21
Prezzo/utile netto di competenza del Gruppo per azione ordinaria	8,84
Prezzo/utile netto di competenza del Gruppo per azione privilegiata	6,72
Prezzo/cash flow operativo per azione ordinaria	0,59
Prezzo/cash flow operativo per azione privilegiata	0,45
Prezzo/patrimonio netto per azione ordinaria	0,72
Prezzo/patrimonio netto per azione privilegiata	0,55
Dividend yield per azione ordinaria	6,83%
Dividend yield per azione privilegiata	9,31%

\* sulla base del numero di azioni ordinarie e privilegiate in circolazione ante Offerta

**Effetti diluitivi connessi all'Aumento di Capitale**  
Il Prezzo di Offerta, pari a Euro 2,05 per Azione Ordinaria e a Euro 1,56 per Azione Privilegiata, si confronta con un patrimonio netto consolidato per azione quale risultante dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 rispettivamente pari a Euro 2,84 (calcolato come rapporto tra il patrimonio netto del Gruppo Unipol di fine periodo e il numero di azioni totali emesse) e a Euro 2,79 (calcolato come rapporto tra il patrimonio netto del Gruppo Unipol di fine periodo aumentato degli effetti legati all'esercizio degli Warrant avvenuta nel corso del 2005, e il numero di azioni totali emesse a seguito del predetto esercizio).  
A seguito dell'Aumento di Capitale e assumendo l'integrale sottoscrizione dello stesso, il patrimonio netto consolidato per azione ammonta a Euro 2,24 con un effetto diluitivo (rispetto agli Euro 2,79) pari al 19,65%.

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli attuali azionisti subirebbero una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale quale risultante a seguito dell'Offerta, pari al 59,09%.

**Consorzio di Garanzia**  
In data 7 ottobre 2005, Unipol ha sottoscritto con Nomura International Plc, Credit Suisse First Boston (Europe) Limited e Deutsche Bank AG London Branch (che hanno assunto il ruolo di *Joint Lead Manager*) e con BNP Paribas London Branch e Bayerische Hypo-und Vereinsbank (che hanno assunto il ruolo di *Co-Lead Manager*), Banca popolare dell'Emilia Romagna soc. coop e Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (che hanno assunto il ruolo di *Manager*), il Contratto di Garanzia, in forza del quale i predetti istituti di credito si sono impegnati a garantire l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (qualora, al termine dell'offerta in Borsa dei diritti d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile, vi fossero diritti inopinati).  
Tale garanzia è al netto della quota di competenza dell'azionista di controllo Finsoe S.p.A., pari a Euro 898,5 milioni, e degli impegni di sottoscrizione pervenuti e che perverranno, preventivamente all'avvio dell'Aumento di Capitale, da parte di soci o di terzi.  
I sottoscrittori del Contratto di Garanzia hanno assunto l'impegno di sottoscrizione nelle seguenti proporzioni:

- Nomura International Plc	19,80%
- Credit Suisse First Boston (Europe) Limited	19,80%
- Deutsche Bank AG London Branch	19,80%
- BNP Paribas London Branch	15,30%
- Bayerische Hypo-und Vereinsbank	15,30%
- Banca popolare dell'Emilia Romagna soc. coop	7,50%
- Banca Carige S.p.A.	2,50%

**Iscrizione della delibera del Consiglio di Amministrazione nel Registro delle Imprese**  
La delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 ottobre 2005, che ha fissato i termini riportati nel presente Avviso Integrativo, è stata iscritta, anche ai sensi dell'articolo 2441, secondo comma del codice civile, nel Registro delle Imprese di Bologna in data 7 ottobre 2005.

Bologna, 8 ottobre 2005